

VR 340

## Corte Borghetti

Comune: San Giovanni Lupatoto

Frazione: San Giovanni Lupatoto

Località: Sorio

Via Porto, 326

Irvv 00000958

Ctr 145 NO

Nell'ansa creata dal fiume Adige nei pressi di San Giovanni Lupatoto, non lontano dalla strada comunale e circondato dai campi si erge questo complesso. L'accesso ai fondi di pertinenza e alla corte stessa avviene da una diramazione della strada principale. Il percorso incontra una piccola chiesetta nell'area di snodo dalla quale avviene l'ingresso vero e proprio ai fabbricati. Nel Settecento, come si desume da un bellissimo disegno del 20 giugno 1788 ad opera di Vincenzo Pellesina che la rappresenta in tutte le sue componenti, la corte costituita dal palazzo e dal brolo si trovava collocata tra la fossa Sagramosa e la fossa Contarini che, insieme alla strada comunale, delimitavano il complesso sui tre lati. I fondi di pertinenza della corte erano per la maggior parte dei "giarrolli", ovvero dei terreni di natura alluvionale, tenuti a prato erborato. La tipologia predominante tra il prativo e l'arativo era data da quest'ultimo (Viviani, 1975). Come dimostrano alcuni documenti riguardanti la chiesetta annessa al complesso, i Borghetti erano già presenti sul luogo alla fine del Cinquecento (Viviani, 1975). La corte è costituita oggi da due corpi posti uno di fronte all'altro. Quello di notevole interesse è un insieme di blocchi di diverse altezze adiacenti uno all'altro, con un fronte prospiciente la campagna e uno verso la corte. Osservando il pro-

mitavano il complesso sui tre lati. I fondi di pertinenza della corte erano per la maggior parte dei "giarrolli", ovvero dei terreni di natura alluvionale, tenuti a prato erborato. La tipologia predominante tra il prativo e l'arativo era data da quest'ultimo (Viviani, 1975). Come dimostrano alcuni documenti riguardanti la chiesetta annessa al complesso, i Borghetti erano già presenti sul luogo alla fine del Cinquecento (Viviani, 1975). La corte è costituita oggi da due corpi posti uno di fronte all'altro. Quello di notevole interesse è un insieme di blocchi di diverse altezze adiacenti uno all'altro, con un fronte prospiciente la campagna e uno verso la corte. Osservando il pro-



434

spetto si rilevano sette edifici l'uno in continuità con l'altro, tetti a due falde e sequenze di semplici finestre rettangolari che si distribuiscono su due o tre livelli orizzontali. Il corpo che spicca ed emerge rispetto agli altri è quello più alto, massiccio e compatto, posto tra due edifici più bassi e simmetrici tra di loro. Si tratta di una torre colombara che si sviluppa su tre quote diverse delimitate da fasce marcapiano. Il fronte risulta piuttosto austero e dotato di poche aperture. Le due ali consistono di edifici a quattro assi verticali con finestre architravate su tutti e tre i livelli. Alla sequenza dei sette corpi si affianca

in adiacenza un edificio lungo e basso, le stalle, caratterizzato da una serie di finestrelle quadrate poste a regolare distanza tra loro. La chiesetta è collocata all'esterno, a pochi passi dall'ingresso della corte. È dedicata alla Vergine assunta, ma è nota anche come oratorio di San Pietro martire e di San Giorgio. Il fronte principale della chiesetta è di disegno molto semplice e privo di particolari decorazioni: il portale d'ingresso architravato è sormontato da un piccolo frontone triangolare e sopra, in asse, una finestra circolare di ridotte dimensioni. Ai lati del portale spiccano due piccole maschere in pietra.

*Scorcio della facciata dell'oratorio (Archivio IRVV)*  
*Vista del fronte verso l'interno della corte (Archivio IRVV)*

